PROJECT DETAILS:

PROJECT CODE 2026-1-IT02-KA121-ADU - 000413461

ACCREDITATION CODE: 2024-1-IT02-KA120-ADU-000291964

Accreditation details: Accreditation for an individual organisation

Mobility title: " CITTADINI A CONFRONTO NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITA' "

Mobility location: SEVILLA - Mobility dates: 11/11/2026 – 18/11/2026

Web – site link (Unitre) www.unitresantalucia.it

"The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein"



Informazioni GENERALI

Posta a sud dell'Europa meridionale, in Spagna, SIVIGLIA è una delle 8 province della regione dell'Andalusia. Vanta una superficie di oltre 14.000 km2 e una popolazione di circa 2.000.000 di abitanti distribuiti tra 104 Comuni e la città di Siviglia, a sua volta capoluogo andaluso.

Questa provincia meridionale della Penisola iberica, si schiude al mare attraverso le paludi e il grande fiume Guadalquivir e i rispettivi affluenti quali Genil, Corbonés, Guadaíra, Viar, ecc., lungo l'asse della depressione betica che attraversa la provincia da est a sud-ovest. Ne sottolineiamo la posizione strategica per le comunicazioni, sia verso l'Oceano Atlantico e il Mar Mediterraneo, sia verso i restanti Paesi europei e le restanti province andaluse. Le importanti infrastrutture marittime, aeree, terrestri e ferroviarie contribuiscono allo sviluppo di prim'ordine di questa regione.

Resa particolarmente fertile dalle acque del fiume Guadalquivir, l'omonima vallata (Vera del Guadalquivir) favorisce lo sviluppo di un'attività agricola e agro-industriale di tutto riguardo. Dal canto suo, l'attività industriale si accentra nel capoluogo e nella sua area metropolitana nonché nei vari Comuni di oltre 20.000 abitanti. Nel comparto servizi, il turismo fa da traino all'economia di Siviglia. La fauna e la flora, il ricchissimo patrimonio monumentale e culturale, l'infrastruttura ricettiva, la gastronomia, le fiere, le tradizioni e soprattutto la sua gente, fanno sì che questa provincia millenaria vanti le vestigia e i costumi dei numerosi popoli che vi si insediarono nel corso della Storia e che hanno contribuito a plasmare la personalità odierna di Siviglia.

L'attrattiva della provincia e la sua ricca offerta fanno di ***Siviglia*** *una delle mete turistiche più ambite. La zona denominata Aljarafe fornisce ai visitatori una cornice ideale per capire il glorioso passato dei Tartessi, dei Romani e degli Arabi e per farsi contagiare dalla gioia della sua gente e dei suoi vini. La Vía de la Plata, la Sierra Morena Sevillana e la Sierra Sur rivelano i segreti dei monti mentre si snodano tra fiumi, strade, ponti, paludi e aree boschive. Vi si svolgono numerose attività ricreative all'aperto e vi si può degustare la squisita cucina locale in cui abbondano i piatti di cacciagione. Il corridoio GuadalquivirDoñana, incantevole zona ortofrutticola e di risaie di Siviglia, è sinonimo di granchi e di frittura di pesce, di paludi, di cisto e di rosmarino. Infine, La Campiña fa sfoggio con signorilità, delle sue belle città -sorelle minori del capoluogo e anch'esse lambite dalle acque delle diramazioni del fiume Guadalquivir - culla dell'essenza, della monumentalità e del fascino del trascorrere dei secoli. L'influenza esercitata dal Rio Grande nella provincia di Siviglia viene esaltata fin dalla notte dei tempi come si evince dalle parole indirizzate da Stazio a Dionigi: Il Betis è un fiume dell'Iberia con due foci, in mezzo alle quali, come in un'isola, sorge la denominata Tartesso, così chiamata perché Betis era appellata Tartesso dagli antichi. Allo stesso modo, Hieronymus Münzer, nel 1494, scriveva: P*ossente fiume navigabile, che con l'alta marea sale di tre o quattro cubiti e le cui acque diventano leggermente salate per poi ridiventare dolcissime con l'arrivo della bassa marea.

STORIA:

Analogamente ad altre città, le origini di Siviglia sono ancora oggi oggetto di misteri e leggende. Secondo alcuni, infatti, le origini della città sarebbero legate a Tharsis; secondo altri, invece, Siviglia sarebbe stata fondata da Ercole e poi ceduta al figlio Hispano. Da qui, infatti, deriverebbe il nome di "Hispalis", nome romano che designava la città di Siviglia.
Una teoria più verosimile, tuttavia, attribuisce la fondazione della città alla tribù iberica dei turdetani che popolavano la valle del Guadalquivir, territorio che corrisponde all'antica Tartesso. Stando a questa teoria, I turdetani avrebbero attribuito il nome "Spal" o "Ispal" ad una città che fondarono sull'isola del Guadalquivir: Siviglia.
Conquistata da fenici, greci e cartaginesi, nel 205 a.C. Siviglia fu usurpata dai romani ai cartaginesi, i quali mantennero il dominio sulla metropoli romana per ben due secoli.
Nel 43 a.C. Giulio Cesare prese il controllo della città, cambiò il nome della città in "Iulia Romuela" o "Romula" e la rese una delle città più importanti della provincia romana della Betica. Prova ne è il fatto che, con l'arrivo del Cristianesimo, l'imperatore Costantino il Grande concesse a Siviglia una delle cinque sedi episcopali di Hispania.

Dopo la caduta di Roma, Siviglia fu occupata dai vandali silingi fino all'arrivo dei visigoti, i quali fecero della urbe una delle capitali del loro regno.
Fu proprio sotto il dominio visigoto che Siviglia sperimentò una delle fasi più rocambolesche della sua storia. Nel 580, infatti, Ermenegildo, erede al trono dei visigoti, si ribellò contro il padre re Leovigildo e assediò la città deviando il corso del Guadalquivir.
Allo stesso periodo risale anche un'altra pagina memorabile della storia della città: nel 549, durante un banchetto conosciuto con il nome di "cena delle candele", il re visigoto Teudiselo fu ucciso nell'oscurità da un gruppo di nobili sivigliani.
Nonostante la capitale visigota fosse stata poi spostata a Toledo, l'importanza culturale di Siviglia non ne risentì grazie all'azione di due illustri personaggi: i cardinali San Leandro e San Isidoro. Lo scudo della città di Siviglia, infatti, vede rappresentato il re Ferdinando III in compagnia di entrambi i cardinali.
Nel 712 il musulmano Abd al-Aziz ibn Mussa prese il controllo di Siviglia, modificando il nome romano Hispalis in Isbiliyya, da cui probabilmente deriva la denominazione "Siviglia". Nel 715, tuttavia, la città iniziò a dipendere dal potere di Cordova.
Una volta caduto il Califfato di Cordova, la penisola vide nascere una serie di piccoli regni chiamati "regni di taifa". A Siviglia prese il potere Abu I Qasim, sovrano arabo che avrebbe poi dato via alla dinastia di Banu Abbad, origine del Regno degli Abbadidi di Siviglia.

Tempi d'oro per Siviglia

Nel 1091 la città fu invasa dagli Almoravidi e, una decina d'anni dopo, dagli almohadi. Fu proprio sotto il dominio Almohade che Siviglia raggiunse il massimo splendore e divenne la città più importante della Spagna. In quest'epoca furono costruite, infatti, la Torre del Oro e la Moschea, di cui oggi possiamo osservare il minareto, la Giralda.
II 23 novembre del 1248, dopo un lungo assedio, Siviglia fu conquistata dal re Ferdinando III, detto il Santo, che la nominò una delle capitali del suo regno.
Nel XVI secolo furono edificati gli edifici più importanti del centro di Siviglia, ovvero la Cattedrale, l'Archivio delle Indie, il Municipio, l'Audiencia e la Casa de la Moneda, l'Università e la prima tipografia del regno di Castiglia.
Sebbene in questo periodo la popolazione ammontasse a 150.000 abitanti, lo splendore di Siviglia non raggiunse il culmine a causa della dura competizione di altre città europee, come Firenze, Genova e Lisbona.
Alla prevista catastrofe economica si sommò una catastrofe demografica dovuta all'epidemia di peste del 1649, malattia che causò la morte di metà degli abitanti di Siviglia e che impedì lo sviluppo della città fino al XIX secolo.
Nel periodo della controriforma Siviglia vide nascere ben 73 conventi, dai quali emersero pittori come Valdés Leal, Murillo e Zurbarán e scultori come Martínez Montañés e Juan de Mesa. A quest'epoca, inoltre, risalgono la maggior parte delle chiese, dossali e immagini della famosissima Semana Santa che si celebra ogni anno nel capoluogo andaluso.
Nel 1717, la Casa de Contratación de las Indias fu trasferita a Cadice, cambiamento che determinò la perdita di gran parte dell'importanza economica e politica di Siviglia.

Risorgendo più forte che mai

Nel 1728 si fondò la Real Fábrica de Tabacos di Siviglia, senza dubbio uno degli stabilimenti più determinanti per il futuro della città. Un secolo dopo della fondazione della Fábrica, infatti, Siviglia visse un periodo di grande espansione, supportato anche alla costruzione di una rete ferroviaria.
Nel XIX secolo Siviglia fu al centro di importanti cambiamenti in ambito politico: la Guerra dell'Indipendenza, la giunta rivoluzionaria di Narváez e Cordova, le manifestazioni di protesta contro Espartero, le rivolte per il colpo di stato di O'Donnell, la rivoluzione del 1868 e la Ribelión Cantonal del 1873. Siviglia, inoltre, fu un nucleo importante dell'anarchismo della CNT, una confederazione di sindacati anarchici spagnoli.

Nel XX secolo, inoltre, Siviglia accolse l'Esposizione Iberoamericana del 1929, evento di portata internazionale che determinò uno stravolgimento dell'assetto della città.
Prima della Guerra Civile Spagnola, Siviglia fu al centro di grandi movimenti anticlericali. Durante la Guerra, invece, cadde subito in mano ai franchisti, i quali diedero vita ad una durissima politica di repressione che causò la morte di ben 3000 persone in un solo anno.
Conclusa la guerra, Siviglia fu protagonista di altri due tragici eventi: l'esplosione della polveriera di Santa Barbara del 13 marzo 1941 e la terribile inondazione dell'1 novembre 1961.
Con la costituzione delle Comunità Autonome, Siviglia si aggiudicò il titolo di capoluogo della Comunità Autonoma dell'Andalusia.
L'Esposizione Universale del 1992, inoltre, fu un vero e proprio motore di cambiamento per Siviglia, in quanto permise alla città di affacciarsi con grande entusiasmo alle novità e alla Modernità del XXI secolo.

Orari, moneta e lingua

Siviglia ha lo stesso fuso orario dell'Europa centrale (GMT+1). L'orario di lavoro è normalmente dal lunedì al sabato, dalle 9:30 alle 20:00, con delle differenze a seconda del tipo di locale e della zona della città. La moneta ufficiale è l'euro.
A Siviglia si parla spagnolo, anche se con un accento piuttosto caratteristico. In ogni caso, se venite da un altro Paese e conosci poco lo spagnolo, non preoccuparti, siamo abituati a capire e a farci capire senza problemi.
Il numero di emergenza è il 112. È un numero gratuito ed è sempre disponibile su tutto il territorio spagnolo. La chiamata permette la localizzazione del telefono da cui sta venendo effettuata la telefonata e dispone di un servizio di traduzione in più lingue.
Le mance non sono obbligatorie in Spagna, poiché tutti le strutture includono il prezzo del servizio. Tuttavia, si è soliti lasciare la mancia nei bar, nei ristoranti, negli alberghi e nei taxi. La quantità economica della mancia dipende dall'importo della fattura e dalla generosità del cliente, anche se oscilla tra un cinque e un dieci per centro dell'importo totale.
In Spagna è possibile pagare in contanti praticamente in tutti i casi e si accettano esclusivamente euro. È molto diffusa l'opzione di pagare con carta di credito e di debito, principalmente Visa e Mastercard. Tuttavia, possono essere richieste spese minime di circa 10€ per il pagamento con la carte e lo stesso può essere soggetto a commissioni in base alle condizioni della tua carta di pagamento.

Assistenza sanitaria
L'assistenza sanitaria, in caso di emergenza, è garantita per tutti e viene prestata negli ospedali e in alcuni centri sanitari. Invece l'assistenza nei centri privati è sempre a pagamento.
Si consiglia sempre di viaggiare con una polizza medica internazionale, soprattutto se non si è cittadini dell'Unione Europea, sempre e quando siano in possesso della Tessera Sanitaria Europea (TSE) e il motivo del viaggio non sia un trattamento medico specifico.
Se ti dimentichi della TSE, dovrai pagare tutti i costi e richiedere il rimborso nel tuo Paese.
In Spagna, i medicinali si acquistano nelle farmacie. Le identificherai per la strada grazie a una croce verde. Se provieni da un paese comunitario o da uno stato che mantiene accordi con la Spagna, riceverai le stesse prestazioni farmaceutiche degli spagnoli.

Fumare. Dove è vietato?

In Spagna è vietato fumare in tutti gli spazi pubblici chiusi (compresi i mezzi di trasporto pubblico o collettivo). Non è consentito fumare nemmeno nei centri sanitari (comprese le aree all'aperto che fanno parte delle loro strutture) né nei centri scolastici e di formazione (ad eccezione degli spazi all'aperto dei centri universitari e di formazione per adulti), nei parchi per bambini e nelle aree gioco (spazi all'aperto attrezzati per i minori). Molti hotel e strutture simili dispongono di camere per fumatori, che devono trovarsi in aree separate ed essere dotate di impianto di ventilazione indipendente.

Quali sono gli orari abituali in Spagna?

Si fa colazione tra le 7:00 e fino alle 12:00 di mattina. Tra le 12.00 e le 14.00 è tipico "prendere una birra" o "mangiare qualche tapa" con gli amici. I ristoranti normalmente aprono per il pranzo dalle ore 13:00 alle 16:00 e per la cena dalle 20:00 alle 22:30. Nelle grandi città e in estate è normale che la cena si serva fino alle 23:30.
In genere il check-in negli alberghi si effettua dalle ore 14:00 mentre la camera deve essere lasciata libera entro le ore 12:00.
L'orario commerciale dei negozi è molto spesso ininterrotto tra le ore 10:00 e le 21:00. A volte si chiude tra le ore 14:00 e le 17:00, soprattutto in estate.
Le opere teatrali, i concerti e gli spettacoli iniziano di solito tra le ore 20:00 e le 21:00. In estate, l'orario di inizio può essere posticipato fino alle 22:00 o alle 23:00.
Gli autobus pubblici nelle grandi città funzionano di solito tra le ore 6:00 e le 23:00, la metropolitana in genere ha un orario più ampio. Tra le 23:30 e le 6:00 è consuetudine avere un servizio notturno.
La domenica è il giorno di chiusura di negozi e stabilimenti.
La principale compagnia di taxi operativa in territorio sivigliano è Radio Taxi. Per chiamare un taxi potete telefonare al 954 58 00 00 o scaricare l'applicazione "Pide Taxi".
In alternativa, potete chiamare al 954 62 22 22, il numero di Teletaxi Sevilla, la compagnia con la maggiore flotta della città.
***Clima:** Nel mese di Novembre la temperatura media diurna a Siviglia sarà intorno a 19°C, mentre la temperatura notturna sarà di circa 10°C. Si consiglia di vedere le temperature previste due gg. prima della partenza.*

Elettricità:

- *Voltaggio e frequenza: la corrente è di 220 V a 50 Hz, la stessa dell'Italia. La maggior parte dei dispositivi moderni ha un range di input ampio (es. 100-240V) e non necessita di convertitore, ma solo di adattatore per la presa.*
- *Prese elettriche: le prese più comuni sono a fori tondi, a volte non compatibili con le spine italiane. Portare degli adattatori per sicurezza.*

Informazioni specifiche su viaggio

Trasferimento aeroporto ANDATA E RITORNO:
mezzi propri con ritrovo ingresso Aeroporto Canova alle ore 07:45

alternativa noleggio Van Ditta BARZI SERVICE SRL: quota base 10 persone/50 €
Mini-bus partenza da sede UNITRE ALLE ORE 07:15
18/11/2026 : COME SOPRA partenza da Aeroporto TV ALLE ORE 09:50

- ***VOLO PER SIVIGLIA***

Venezia (Treviso)-Siviglia	**VOLO N. FR 5530** **Mercoledì 11 novembre 2026** **09:45 PARTENZA** **12:35 ARRIVO**
Siviglia-Venezia (Treviso)	**VOLO N. FR 5529** **Mercoledì, 18 novembre 2026** **06:35 PARTENZA** **09:20 ARRIVO**

- **Accompagnamento: Prof. INGROSSO DORIS** Recapito telefonico 3486937465

PROGRAMMA DETTAGLIATO DELLA MOBILITA' 12 AL 17.11.2026

Ente di FORMAZIONE:

Cta. del Rosario, 8, Casa 1, 4F,
41004 Sevilla, España
Teléfono: +34 954 754916
Móvil: +34 614 507573
Email: erasmus@badeo.es
Web: https://barriodeoportunidades.es/

TUTOR **Sig. DANIEL PEREZ**
+34 635570851

MERCOLEDI' 11/11/26:

- **Trasferimento da Aeroporto: un autista con cartello indicante " BARRIO DE OPORTUNIDADES" aspetterà il gruppo e li accompagnerà dall'aeroporto alla RESIDENZA: MiCampus RectorEstanislao del Campo**

  Indirizzo: Ctra. Su Eminencia, 2A, 41013 Sevilla, Spagna
  Telefono: +34 671 26 78 61

  Trattamento: mezza pensione
  Consegna camere – sistemazione bagaglio – eventuale pranzo

- **Ore 15:30: Accompagnatore contatterà guida turistica per visita centro città: fermata del bus numero 1 che Vi porterà verso piazza Spagna.**
- *La guida Vi aspetterà alla fermata del bus per iniziare con piazza Spagna, dopo esterno Università, esterno Palazzo San Telmo, esterno Torre Oro, veduta sul fiume, esterno Archivio Indie, Quartiere di Santa Cruz per finire nei dintorni della Cattedrale.*
- **Accompagnamento a carico UNITRE – Guida ANA CALDERON (italiano/inglese)**
  Recapito +34 686090705

DOMENICA 15/11/26:

- **Giornata destinate alla visita di CORDOBA**

  Servizio trasferimento a Cordoba con mezzi pubblici, incontro con la guida turistica INMA LAZARO recapito +34 610 02 5817, ritrovo ore 10,30 – luogo da definire

  Previste visite al centro storico e ai luoghi significativi; la Cattedrale sarà visitata al pomeriggio.

  Maggiori dettagli saranno forniti al capogruppo essendo in corso la trattativa.

  Al termine della visita rientro al residence.

Data	Orario	Focus Giornaliero	Attività Mattina	Attività Pomeriggio
12.11. 26	9,00	WELCOME & AGENDA 2030	Welcome Session, presentazione del programma Punti focus su Agenda 2030 Obiettivi: 2 Fame zero – 12 Comsumo e produzioni responsabili – 13 Lotta al cambiamento climatico – 15 Vita sulla terra	Modulo formativo in inglese: *Orientamento geo-storico e introduzione all'evoluzione del territorio e della città di Siviglia.*
13.11.26	9,00	PRODUZIONE & AGRICOLTURA SOSTENIBILE	Visita tecnica a **Basilippo**, realtà dedicata alla produzione tradizionale di olio d'oliva, con approfondimento sul processo produttivo e sul settore olivicolo	Modulo formativo in inglese: Agricoltura sostenibile ed etnobotanica L'uso etnobotanico delle piante locali e il loro ruolo nella tradizione culinaria di Siviglia, esplorando il legame tra biodiversità, agricoltura sostenibile e cultura gastronomica locale.
14.11.26	9,00	TECNOLOGIA & INNOVAZIONE AGRICOLA	Visita tecnica a **Dehesa del Zarco**, vigneto ecologico situato a Pilas, con approfondimento sulle tecniche di produzione sostenibile e sulla gestione del territorio	Pomeriggio da organizzare in autonomia
15.11.26		CORDOVA	Orientamento in città con utilizzo mezzi pubblici – giornata in autofinanziamento	
16.11.26	9,00	AGRICOLTURA ECOLOGICA & TERRITORIO	Visita tecnica a **BrioAgro Tech**, azienda tecnologica specializzata nell'installazione di sensori, mappatura dei campi agricoli e sistemi innovativi per la gestione delle risorse idriche	Modulo formativo in inglese Agenda 2030 applicata alla città di Siviglia
17.11.26	9,00	CULTURA & CHIUSURA DEL PROGRAMMA	Visita guidata tecnica e culturale all'Alcázar e alla Cattedrale di Siviglia, finalizzata alla verifica sul campo delle epoche storiche e degli stili architettonici studiati	**Goodbye Session**, valutazione dell'esperienza, confronto sui risultati del Job Shadowing e chiusura ufficiale del programma. **Consegna attestati**

Le spese di questa giornata (trasferimento-ticket-guida-pranzo) saranno in autogestione

MERCOLEDI' 18/11/2026: rilascio camere – consegna chiavi

- **Partenza da struttura alle ore 03,30 con mezzo disposto da Badeo**
- **Arrivo aeroporto Siviglia e pratiche imbarco per volo ritorno**

Note per il capogruppo/accompagnatore :

- Supportare e supervisionare i partecipanti durante tutto il periodo di mobilità;
- Occuparsi della raccolta della documentazione degli studenti;
- Comunicare al partner estero eventuali situazioni problematiche (legate ad alloggio, azienda e salute); Riferimento Sig Ariele Grieco
- Controllare il corretto svolgimento e adempimento delle attività da parte del partner estero;
- Tenere i contatti con la persona di riferimento in Italia; Riferimento la Presidente e/o la Coordinatrice Erasmus;
- Organizzare materiale per scrivere articoli su mobilità e per la disseminazione del progetto;
- Redigere un REPORT QUOTIDIANO insieme ai partecipanti alle mobilità, quale sintesi di ogni giornata.

Note per i partecipanti:

Oltre alla propria borsa/zaino misure 40x30x20 da mettere sotto il sedile è previsto:

- **Imbarco prioritario**
- **BAGAGLIO A MANO da 10 kg (55x40x20 cm), da riporre nella cappelliera**.
- rispettate le misure, niente forbici, ecc.ecc.
- la bottiglia di acqua può essere acquistata dopo aver superato i controlli della security;
- i farmaci salvavita, accompagnati da certificato medico, possono essere inseriti nel bagaglio a mano. Ricordiamo nuovamente di avere la vostra scorta personale di farmaci da inserire nel bagaglio in stiva;
- I liquidi, creme, dentifricio ecc, devono essere portati in singoli contenitori di capienza massima 100 ml, da usare all'interno di una busta trasparente richiudibile per un massimo di un litro.
- Per ulteriori info: https://www.aeroporto.net/info/bagaglio-a- mano-ryanair.

Guida al viaggio: consigli per un’esperienza serena

- **Puntualità:** Rispettate gli orari degli appuntamenti giornalieri previsti dal programma dell'ente.
- **Rispetto delle regole:** Seguite le norme e il regolamento della struttura che vi ospiterà.
- **Sicurezza e prudenza:** Siate prudenti negli spostamenti, rimanete in gruppo e assicuratevi di custodire con cura i vostri documenti personali.
- **Flessibilità:** Mostratevi disponibili a gestire eventuali imprevisti o cambi di programma che l'ente comunicherà direttamente al capogruppo.
- **Documenti a portata di mano:** Verificate di avere con voi tutto il necessario (carta d'imbarco digitale, carta d'identità e tessera sanitaria). Un consiglio utile: fate una foto digitale fronte/retro di ogni documento e salvatela sul telefono, così da averla a disposizione in caso di smarrimento.
- **Tecnologia:** Ricordate di portare con voi il caricabatterie dello smartphone.
- **Immersione culturale:** Approfittate di questa opportunità per immergervi nella cultura locale: assaggiate i cibi tipici, dialogate con le persone del luogo e visitate le piazze e i luoghi più significativi del programma.
- **Spirito di gruppo e solidarietà:** È normale avere qualche piccolo timore, ma questa esperienza sarà un viaggio straordinario. Ricordate che nel gruppo della terza età il sostegno reciproco è fondamentale: aiutarsi l'un l'altro rafforzerà i legami tra i partecipanti e permetterà di vivere, *oltre confine*, una fantastica avventura firmata Unitre!

Visita a Cordova : domenica 15/11/2026

Il nome Cordova significa " città del fiume"o "città dei Turdetani", un popolo pre-romano che abitò questi territori. Nel 169 a.c. il generale romano Claudio Marcello costruì un accampamento militare su una collina del fiume Guadalquivir, dando luogo al primo insediamento della zona. Questo nucleo portò alla fondazione della città romana di Corduba.



Corduba si estese e prosperò fino a quando nel 45 a.c la guerra civile tra Cesare e i figli di Pompeo obbligò la città a posizionarsi a favore di una delle due. La città appoggiò i figli di Pompeo e la loro sconfitta scatenò una terribile rappresaglia durante la quale morirono più di 22.000persone. In poco più di vent'anni, Cordova recuperò il suo ruolo e nel 27 a.c l'imperatore Augusto la nominò capitale della BETICA (Provincia romana).

Negli anni successivi, Cordova attraversò un periodo di splendore che la trasformò in una delle più importanti città dell'impero romano. Fu protagonista di un processo di rinnovamento urbanistico, furono costruiti grandi monumenti come: il FORO, il CIRCO, il TEATRO, il TEMPIO romano, una grande MURAGLIA che circondava tutta la città, il PONTE romano che la univa a ROMA attraverso la via Augusta.



Anche dal punto di vista culturale Cordova sviluppò un periodo di grande fermento grazie ai pensatori come Seneca (filosofo) e Lucano (poeta) entrambi della stessa città.

Cordova perdette il suo status di capitale a metà del VI sec. quando nel 572 arrivarono i Visigoti che si stabilirono nella città governandola per due secoli. In questo periodo, gli ebrei, che avevano goduto di libertà di culto con i romani furono perseguitati ed obbligati ad abbandonare la loro fede.

Questi fatti storici, incoraggiarono gli ebrei a dare il loro appoggio alle truppe musulmane che invasero la città all'inizio dell'VIII secolo. Nel 711 le truppe berbere del Nord-Africa attraversarono lo stretto di Gibilterra e diedero vita al dominio Arabo nella penisola Iberica. Sette anni dopo, questo territorio fu conquistato da AL - ANDALUS e divenne una provincia del califfato OMAYADE. Nei successivi 170 anni di dominio arabo si susseguirono sette emiri e Cordova visse per la seconda volta un'importante trasformazione urbanistica e culturale. La Juderia (dall' ebraismo che vuol dire giudeo o Judith) si estese e le strade (quartiere dove abitavano gli ebrei) seguirono un tracciato tipico dell'architettura musulmana dando luogo ad un labirinto di stradine strette.



Nacquero sulla base dell'idea del "Giardino dell'Eden" i cortili delle case si riempirono di fontane e fiori aromatici. Questo modello di casa si è mantenuto fino ad oggi. Furono costruite moschee e bagni arabi, fu eretto il tempio più importante di AL- ANDALUS cioè la Moschea di Cordova.

In questo periodo la città si incrementò demograficamente raggiungendo un milione di abitanti.

CORDOVA simboleggiò la convivenza tra ebrei, cristiani e musulmani per più di un secolo. Inoltre divenne il centro di incontri tra filosofi, scienziati, astronomi e matematici. Furono introdotte delle grandi opere urbanistiche come la pavimentazione delle strade, rete fognaria e illuminazione notturna. L'opera più importante fu la costruzione del MEDINAT AL-ZAHRA nel 936. Dopo la fine dei califfati la capitale fu divisa in 39 regni Taifa e fu la fine del potere politico di Cordova.

Solo con Ferdinando III le truppe cristiane entrarono a Cordova e conquistarono il territorio nel 1236.

Sebbene la città mantenne la sua essenza araba i musulmani furono espulsi , la Medina divenne cittadella medievale e furono costruite molte chiese. Nel XV sec. i re cattolici si stabilirono a Cordova per dirigere la reconquista di Granada, così la città recuperò parte del suo splendore. Nel 1486 Isabella e Ferdinando ricevettero il marinaio genovese Cristoforo Colombo pressol'Alcazar per conoscere I dettagli del suo viaggio nelle Indie. La Cristianizzazione totale di Cordova si raggiunse nel 1492, quando i Re Cattolici espulsero definitivamente gli ebrei e musulmani dalla penisola Iberica.
Negli anni successivi furono edificati la Caballerizas Reales, la Puerta del Puente e la Plaza de la Canedera.
Cordova assunse un ruolo da protagonistanel1808 quando le truppe del generale Cestanas sconfissero le truppe francesi di Napoleone nella battaglia di Bailén. Questa rappresentò per Napoleone l'inizio del suo declino. L'economia di Cordova è sostenuta principalmente dal turismo culturale, grazie ai suoi monumenti e al quartiere ebraico. Anche l'agricoltura è inclusa nella vita economica della città.
La città è stata dichiarata PATRIMONIO DELL'UMANITA' dal 1984.

Siviglia: visitare il centro storico

Barrio Santa Cruz

Il quartiere di Santa Cruz rappresenta l'antico quartiere di Siviglia che conta alcuni tra i più spettacolari monumenti della città, tanto che l'UNESCO l'ha definito Patrimonio dell'Umanità: la splendida Cattedrale, che insieme con la Giralda è il simbolo della città e le altre due celeberrime opere dell'Archivio delle Indie e dell'Alcazàr o Reales Alcazares, tappe obbligate per le vostre visite alla scoperta di Siviglia.
Il Barrio Santa Cruz, anche chiamato Juderia o quartiere ebraico perché sviluppato sull'area che un tempo era abitata dagli Ebrei, si caratterizza per la suggestiva eleganza delle sue stradine, la calma delle sue piazzette raffinate e fiorite di palme. Questi meravigliosi monumenti costituiscono un vero e proprio incontro tra storia e leggenda, cultura ed emozioni andaluse. Le strette viuzze sapranno condurvi in un'incantevole atmosfera di Siviglia che si rinnova anche di notte quando le luci della città accendono il centro storico, illuminando le vicine mura della fortezza (Alcazar) e le terrazze di caffè e ristoranti all'aperto. Passeggiando per il viale della Costituzione la prima cosa che vi sorprenderà è l'imponente facciata della Parrocchia del Sacrario, edificata nel XVII secolo, con un interno ricco di elementi barocchi.

Plaza de Espana

All'interno del Parque de Maria Luisa si trova **la suggestiva Plaza de Espana** disegnata dall'artista sivigliano Gonzalez: un vasto semicerchio di aree decorate in marmo e colorate e 58 panchine di azulejos, tante quante sono le province della Spagna. Anche il Palacio Espanol, di forma sempre semicircolare, rappresenta un'opera di grande prestigio perché rappresenta la potenza mondiale spagnola. Esso si affaccia su un canale attraversato da ponti in stile tipicamente veneziano e in ceramica dipinta.
Sempre in occasione dell'Esposizione del 1929 venne anche costruito un laghetto in cui avrete la possibilità di fare un giro tramite un'apposita barchetta. Ricca di valore è anche la Plaza de America, monumentale esempio in cui spiccano i palazzi del Pabellòn Real, Pabellòn Mudejar e il Padellon Plateresco.

La Cattedrale di Siviglia

L'imponente Cattedrale de Santa Maria a Siviglia, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, fu costruita nel posto in cui prima c'era la Moschea Mayor a 17 navate, abbattuta nel XV secolo, perché, secondo molti, iniziava a mostrare segni di decadenza. Ma in realtà si dice che il motivo reale per cui si costruì questa cattedrale sia stato perché Siviglia voleva superare in bellezza il duomo di Toledo, simbolo della Chiesa Spagnola.
Così la maestosità della Cattedrale l'ha confermata il monumento religioso più grande del mondo cristiano dopo San Pietro, nonché una delle ultime cattedrali gotiche mescolate allo stile rinascimentale. Della precedente costruzione moresca demolita, rimasero solo la Giralda e alcuni resti nel Patio de los Narajos, mentre la nuova struttura venne eseguita probabilmente da Alonso Martinez.

L'interno di questa straordinaria chiesa è concepita come quello di una basilica il cui perimetro si rifà alle moschee arabe. È composta da cinque navate in stile gotico e da due cappelle, la Maggiore e la Reale, dove furono seppelliti Fernando III, sua moglie Beatrice di Svevia e il figlio Alfonso X il Saggio. La Cappella Mayor o Presbiterio raccoglie un immenso retablo ispano-fiammingo scolpito e dipinto con le scene che raffigurano la vita di Cristo e della Vergine.

Nella Sacristìa de los Càlices si trova invece il celebre Tesoro in cui sono rappresentate le sculture e i dipinti di Murillo, Juan Valdès, Goya e altri, mentre all'interno della sala Capitolare domina l'Immacolata Concezione di Murillo, straordinario esempio dell'architettura rinascimentale del XVI secolo. La Cappella Reale (1575) è coperta da una grande cupola rinascimentale e preceduta dall'altare su cui si erge la statua di legno della Vergine de los Reyes, patrona della città, che si trova al centro delle due tombe di Alfonso X e di sua madre.

Potrete notare un'altra esemplare Cappella quella della Vergine de la Antigua, al cui lato si trova il **Sepolcro di Cristoforo Colombo.** Mentre ancora un altro elemento rilevante della Cattedrale è costituito dal portale principale, la puerta de la Asunciòn del 1885, con le sue altissime navate illuminate dalla luce del sole che penetra dalle splendide vetrate cinquecentesche. Il Museo della Cattedrale contiene inoltre opere di grandi pittori, libri, ornamenti ed una sontuosa collezione di oreficeria. Mentre i resti dell'antica moschea potrete visitarli nel Patio de los Naranjos (Cortile degli Aranci), ricco di alberi di aranci che si trova accanto alla cattedrale.

La Giralda

A fianco dell'abside della grande cattedrale si erge **la Giralda** (anche detta Banderuola), il monumento più caratteristico di Siviglia. La torre alta ben 96 metri rappresenta un antico minareto del XII secolo, il cui nome deriva dalla statua bronzea della Fede che venne aggiunta nel 1568 nella sua parte superiore. La statua della Fede che sovrasta la torre gira su se stessa a seconda del vento, come dice stesso il suo nome, ed raffigura appunto la Fede con stendardo e palma tra le mani. Il suo nome, Giraldillo poiché "girevole", ha ispirato anche quello della torre stessa, la Giralda. La Giralda ha ricoperto la zona che un tempo era quella della Grande Moschea demolita nel XV secolo e di cui venne salvato solo questo minareto, poi tramutato in campanile dell'attuale cattedrale. La sua decorazione è frutto dello stile caratteristico degli **Almohadi**, dinastia molto religiosa, nemica del lusso e fautrice della semplicità. Dalla rampa di scale posta all'interno della cattedrale potrete salire fino ad una piattaforma alta 70 metri da cui ammirare **uno dei panorami più belli di Siviglia**. Le pareti sono decorate con rombi che si intrecciano sulle finestre gemelle e su altre cieche. Un tempo qui si trovava una torretta la cui cupola recava 4 palle dorate, ma il terremoto del 1355 la distrusse, così Hernan Ruìz II ideò la nuova costruzione a 5 piani, che rappresenta il simbolo trionfante del cristianesimo.

Reales Alcazares

Tutti i monumenti più importanti di Siviglia si trovano intorno a a Plaza del Triunfo, dove si ergono i Palazzi Reali (Alcazares Reales), gli edifici più ricchi di storia di tutta la Spagna, frutto della trasformazione della fortezza costruita dagli Arabi. La loro caratteristica principale riguarda la molteplicità degli stili e delle decorazioni e l'insieme affascinante dei colori che si perdono negli enormi saloni, nei patii e nei giardini del palazzo.

Durante il XII secolo l'Alcazàr, venne trasformato in una residenza di rappresentanza quando Siviglia diventò la capitale del regno di Taifa da parte degli Almohadi. Dell'originale fortezza almohade del XII secolo si conservano solo il Patio del Yeso e gli archi separanti il Patio de la Monterìa (cortile della caccia) dal il Patio del Leon, alla cui destra si apre il cuarto del Almirante che dal 1503, fu Casa de la Contrataciòn per stabilire gli affari con l'America. Al Patio del Yeso si accede dalla Puerta del Leon, una porta araba il cui nome si ispira alla raffigurazione di un leone incoronato che conduce appunto a questo patio: un lungo giardino fatto di aiuole ed edifici in mattoni talvolta ornati da archi e porticati. Poi dopo la Reconquista, l'Alcazar divenne residenza cristiana modificata profondamente da Ferdinando III, anche se il nucleo centrale della struttura resta ancora quello fatto erigere da Pietro I il crudele e per questo conosciuto anche con il nome di Palacio de Pedro el cruel. Per la sua realizzazione Pietro si fece portare i resti di costruzioni islamiche fino al completamento della splendida opera finale nata dalla fusione di elementi islamici con quelli della tradizione ispano-cristiana. L'Alcazar rappresenta un capolavoro dell'arte e dell'architettura mudejar. Un passaggio obbligato della fortezza è quello che conduce al **Patio de las Doncellas** (Cortile delle Donzelle) con le sue decorazioni in gesso tipiche dell'arte arabo-andalusa e a quello de **las Muñecas** (Cortile delle Bambole) così chiamato per via delle piccole teste di donne che ornano i capitelli.

Ma ci sono anche il **Salòn del techo** di Carlo V con il suo soffitto a cassettoni o il meraviglioso Salòn del techo de Felipe II, dal soffitto rinascimentale in cedro, quest'ulimo comunicante con il Salone de los Embajadores, la **Sala degli Ambasciatori** in stile mudejar, stanza più lussuosa dell'Alcazar e sovrastata da una grande cupola dorata ornata di arabeschi del 1427.

Vicino al palazzo mudéjar si trova poi il Palazzo di Carlos V eretto da Juan Hernandèz nel 1543 e così chiamato in onore delle nozze del sovrano con la principessa portoghese Isabella che qui si celebrarono. Il padiglione è circondato da archi e colonne e decorato con stucchi e piastrelle dove rinascimentali dove mudejar. Ma al suo interno è custodita anche una magnifica collezione di arazzi rappresentanti la conquista di Tunisi ad opera di Carlo V. Dal palazzo potrete accedere ai Giardini dell'Alcazar, di stile arabo con forme rinascimentali e romantiche. Degli straordinari giardini così come erano in origine, ne è rimasta solo una piccola parte, ma avrete comunque la possibilità di ammirare terrazze dalle eleganti forme geometriche, laghetti nascosti in grotte e fontane che formano straordinari giochi d'acqua.

L'uscita dai Reales Alcazares si effettua dal Patio de Banderas con una spettacolare vista della Cattedrale e della Giralda.



la cattedrale



Real Alcazar

OLTRE IL VIAGGIO:

CITTADINI PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO!

La Presidente vi invita a riflettere sul valore profondo del titolo del nostro progetto: “Cittadini a confronto nel segno della sostenibilità”.
Questa mobilità è un’opportunità unica che va vissuta come un forte incoraggiamento ad agire su **quattro fronti principali**:

- **Cittadinanza attiva nel quotidiano:** Questo viaggio vuole stimolarci a diventare veri protagonisti del cambiamento nelle nostre abitudini di ogni giorno.
- **Riconoscere le buone pratiche:** Siamo chiamati a osservare con occhio attento il territorio andaluso per riconoscere possibili migliorie e idee innovative da portare a casa e applicare nella nostra comunità a Santa Lucia di Piave.
- **Scambio culturale e sfida climatica:** Il confronto diretto con le realtà locali sarà il nostro strumento per capire come tutelare l'ambiente, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.
- **Il passaggio del testimone alle nuove generazioni:** Abbiamo il dovere morale di trasmettere ai giovani l'attenzione verso l'ambiente che ci circonda. Solo così potremo stimolare in loro nuovi comportamenti sostenibili e un rinnovato impegno civico, seminando il cambiamento nel futuro.

Nota per i partecipanti:

Guardiamo alle visite tecniche non come a semplici appuntamenti, ma come a finestre sul nostro futuro comune. Affrontiamo l'esperienza con lo spirito di chi vuole imparare per migliorare il mondo che lo circonda e per essere d'esempio a chi verrà dopo di noi!

Buon viaggio…….e che la Vs. mobilità lasci un segno in ciascuno di Voi!

La Vs. Presidente
M. Elisa Peruzza

S. Lucia di Piave, 24/09/2026